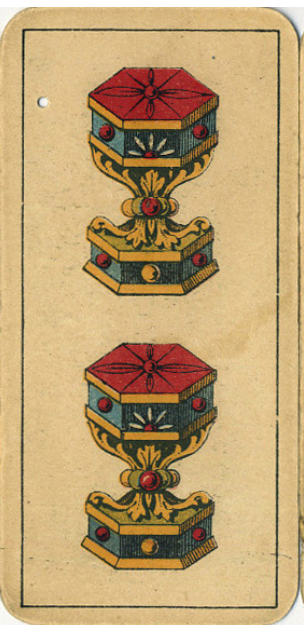
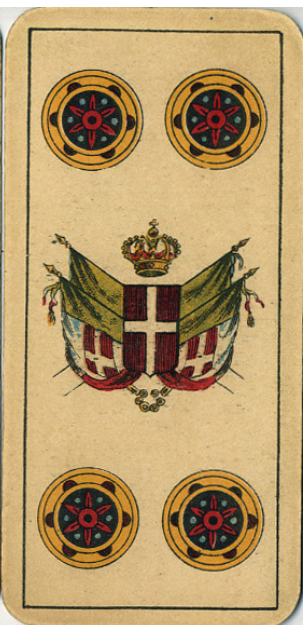
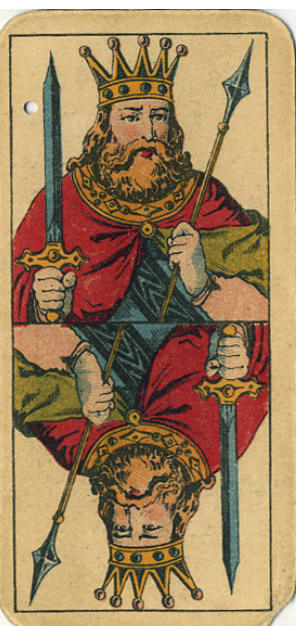
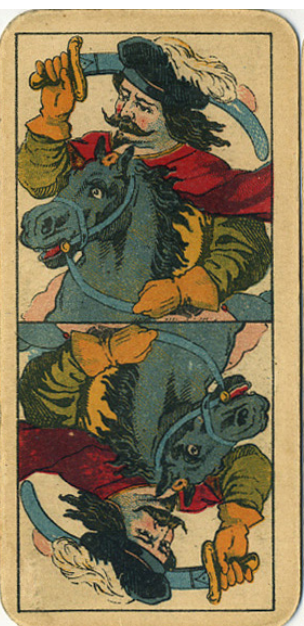
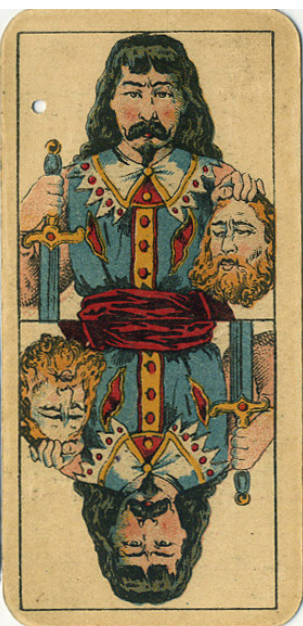
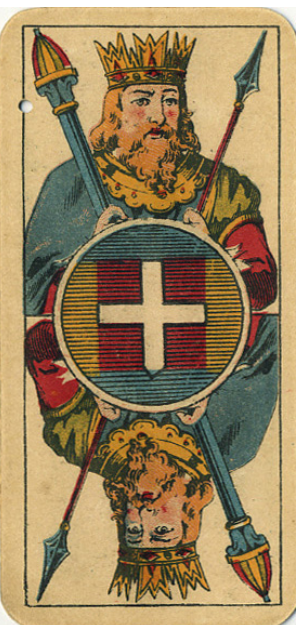
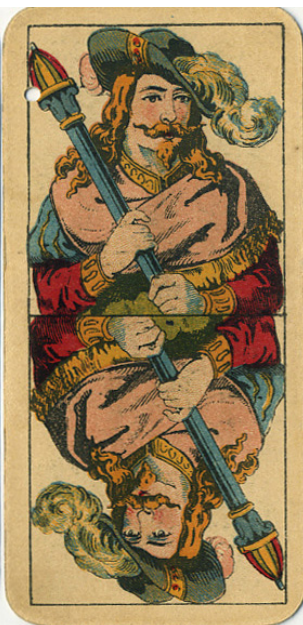


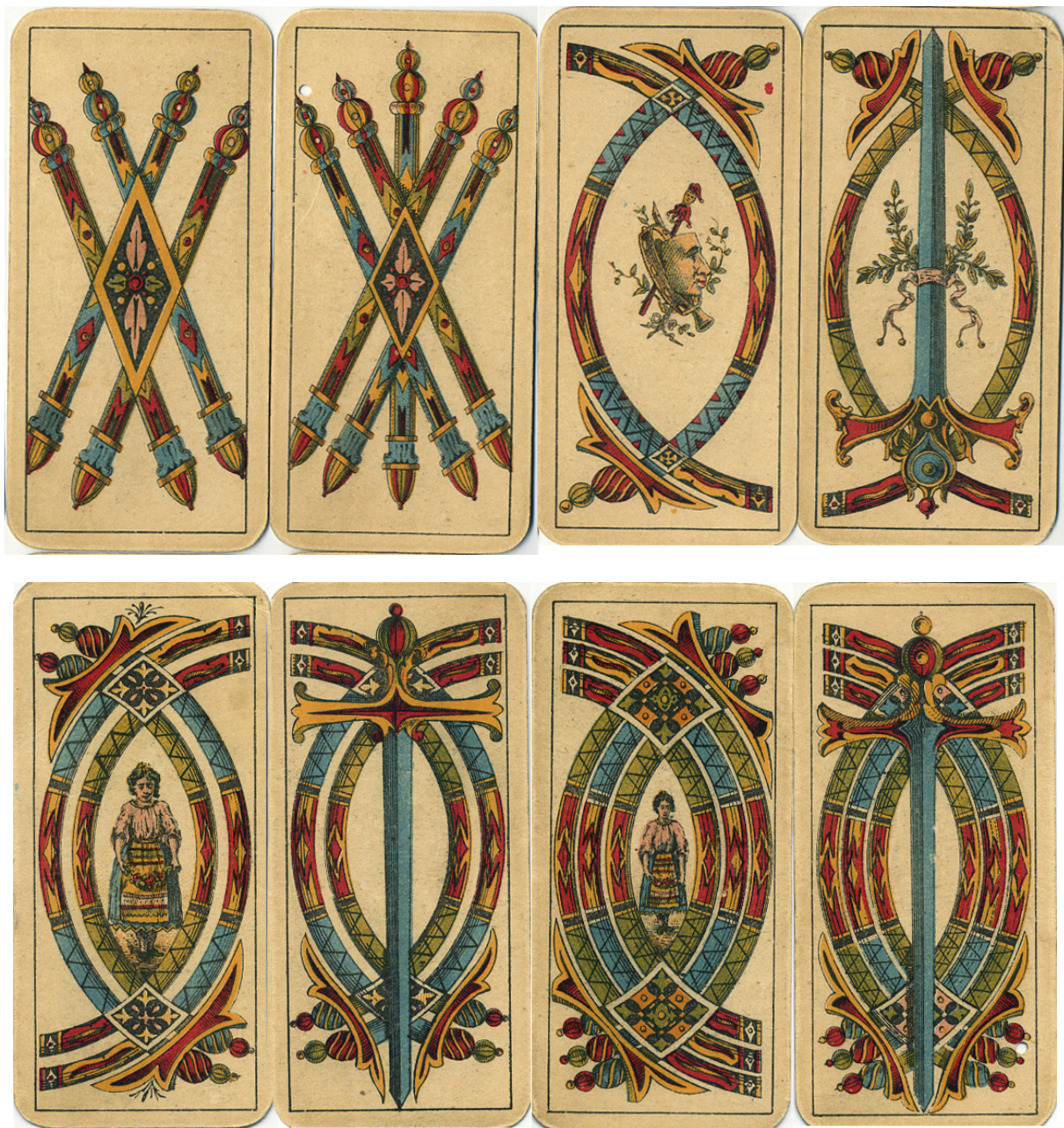
Armanino - varianti disegni

Tra la fine del 19° e l'inizio del 20° secolo la ditta Armanino ha messo in commercio mazzi molto interessanti cercando di dare una forma più elegante ai disegni delle carte regionali in uso in Italia. Come al solito i mazzi non hanno avuto l'apprezzamento da parte dei giocatori, molto tradizionalisti, e ne sono diffusi pochissimi esemplari, molto ricercati dai collezionisti.

Stavo guardando il mazzo delle trevisane, noto agli amici collezionisti per essere stato esposto alle due mostre tenute a Treviso nel 2020 (mostra durata solo poche ore causa covid) e nel 2021. Rimettendole a posto mi sono accorto di avere un altro mazzo di questo tipo, nientemeno che un rivisitazione ispirata a mio parere alle carte Viterbesi. Ne approfitto per mostrali entrambi.







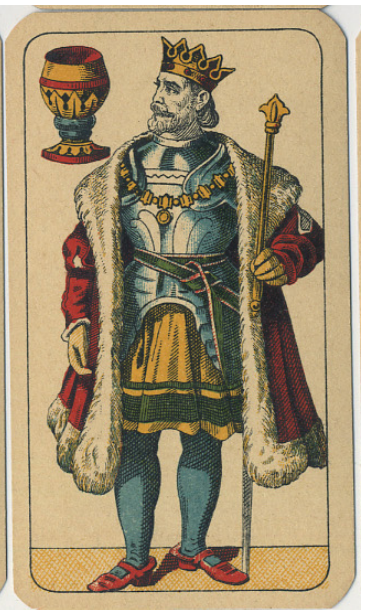
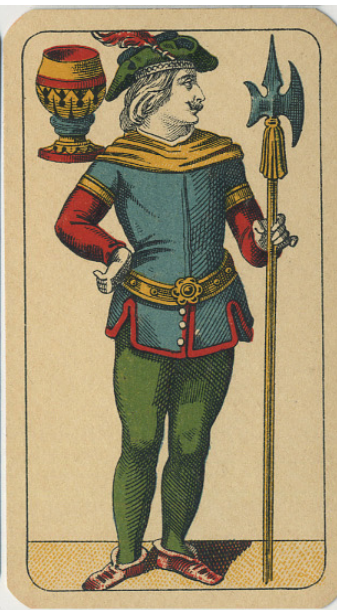
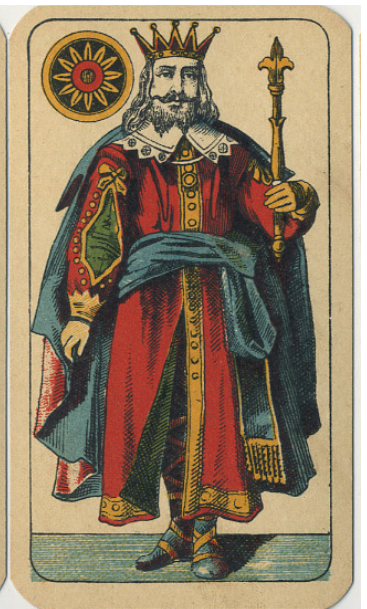
Il mazzo di trevisane, stampato dai Fratelli Armanino con bollo Ottobre 1902, è menzionato nel catalogo Fournier vol. 1 Italia pag. 075 (*con bollo 1887*).

Mantiene le caratteristiche del mazzo Trevisane, motti sugli assi e testa mozzata in mano al fante di spade, mentre l'asso di denari mostra solo il seme senza alcun motto.

Le figure sono completamente ridisegnate, con ampi cappelli piumati e stemma dei Savoia sul tondo nel re di bastoni.

Una variante interessante è la maschera teatrale con bastone da giullare nel 2 di spade.

Il mazzo in mio possesso presenta su molte carte un foro molto netto nella stessa posizione, come se queste carte fossero state riunite e bucate con un perforatore.





Il mazzo 40 CARTE ITALIANE N. 16, stampato da F.lli Armanino S.A.I.G.A. con bollo Aprile 1910, sul sito WOPC è chiamato Armanino/fantasy-italian-style.

Dalla scatola apprendiamo che si tratta di un mazzo pubblicitario per l'acqua di Nocera Umbra, "la regina delle acque da tavola", distribuita da Felice Bisleri.

L'asso di denari è tipico delle carte Piacentine-Romagnole-Viterbesi e i due re di coppe e denari, entrambi con lo scettro, sono tipici di quest'ultimo mazzo.

L'asso di spade ha un disegno molto particolare e il 4 di denari ha un fregio, mentre le Viterbesi di solito hanno la lupa capitolina. Sul 4 di coppe l'immagine di un leone, forse ispirato al marchio della ditta pubblicizzata.

Anche in questo mazzo le figure sono completamente ridisegnate, con ampi cappelli piumati; i re hanno abiti e manti a tre quarti, mentre nel mazzo viterbesi arrivano fino a terra.